

Cronaca di Vibo

L'Azienda sanitaria provinciale ripercorre le tappe e fa il punto sulla pubblicazione dei dati e sui campionamenti

Acqua, l'Asp assicura trasparenza

«L'Ufficio igiene in quindici giorni ha fatto oltre 80 prelievi e altri sono in agenda»

Meglio chiarire. Sul caso acqua l'Asp preferisce mettere i puntini sulle "i". Perché operazione trasparenza l'hanno chiamata e trasparenza vogliono che sia. In particolare, sottolineano, «in ordine al problema emergenza acqua e alla mancanza di trasparenza da parte di questa Azienda sanitaria nel comunicare i dati relativi agli esiti dei campionamenti, si ritiene doveroso, al solo fine di fornire una corretta informazione alla cittadinanza, fare delle precisazioni». Precisazioni perché, «sul problema acqua potabile è stato avviato per la prima volta dopo anni di dibattito pubblico, un tavolo tecnico». E proprio «grazie alla task force voluta dal Prefetto, si sono riuniti intorno ad un tavolo tutti i soggetti istituzionali interessati, i custodi giudiziari nominati dalla Procura della Repubblica e le associazioni di tutela». Un memento, quindi, prima di andare avanti e, giusto per riprendere il «filo» della discussione, dall'Asp ricordano che «nel primo incontro è emersa l'importanza di avviare un coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti per predisporre un unico piano di controllo su tutta la problematica, atteso che il bacino dell'Alaco alimenta numerosi comuni delle province di Vibo, Reggio e Catanzaro. In particolare – sottolineano – sono stati declinati gli aspetti su cui si dovrà lavorare per l'adozione di un protocollo di emergenza riguardanti le modalità dei campionamenti, i parametri da valutare, il numero di

prelievi da effettuare e dove effettuarli, il tipo di comunicazione tra Aziende, la procedura di interpretazione del dato, la definizione delle competenze».

Proprio in quell'occasione, ribadiscono, «il Commissario straordinario ha comunicato che sul sito web dell'Asp sarebbe stato attivato un link dedicato, all'interno del quale inserire i giorni di prelievo e i relativi rapporti di prova per ogni singolo comune ricadente nel territorio di competenza aziendale».

Passo passo per arrivare al 14 febbraio e al caricamento «dei primi rapporti di prova ricevuti dall'Arpacal», mentre successivamente, «è stata inserita una tabella all'interno della quale è possibile visionare l'elenco dei comuni dove sono stati effettuati ulteriori prelievi da parte di questa Azienda sanitaria e per i quali si è in attesa di conoscere i risultati. Nella tabella – precisano – affianco di ciascun comune viene indicato il punto prelievo, la data e il tipo di esame da analizzare come previsto dal D.Lgs n. 31/2001». In ogni caso, fanno sapere «il sito è in fase di costruzione e revisione da parte del vertice aziendale» anche se a voler essere ancora più precisi, aggiungono, «l'Ufficio Igiene pubblica di questa Azienda ha effettuato in soli 15 giorni oltre 80 prelievi in diversi comuni. E ulteriori prelievi – concludono – sono stati programmati». Un lavoro, insomma, «per individuare soluzioni chiare e ridare fiducia e tranquillità ai cittadini». ◀



La sede dell'Azienda sanitaria provinciale